

LA CRISI OCCUPAZIONALE

# Fonderie Pisano, resta il rebus lavoro

Vertice a Palazzo di Città tra commissario e Asi: «Tutelare gli operai»

L'unico elemento chiaro che emerge dalle indiscrezioni tanto quanto dalle note ufficiali è la preoccupazione per il futuro lavorativo dei 140 lavoratori delle Fonderie Pisano ma l'incontro tra il commissario straordinario, **Vincenzo Panico**, e il presidente dell'Asi, **Antonio Visconti**, non ha risolto il rebus sulla destinazione dell'azienda. Lo stabilimento di via dei Greci, infatti, è chiuso per effetto del provvedimento della Regione Campania, confermato da una sentenza del Tar Salerno, che ha negato l'Autorizzazione

integrata ambientale e chiuso la fabbrica. «Ho voluto avere tutti gli aggiornamenti sulla situazione dei lavoratori dal presidente Asi che partecipa al Tavolo ministeriale perché la questione della salvaguardia occupazionale è per me di massimo interesse. Nessuno spunto, invece, è arrivato sulla delocalizzazione», chiarisce il commissario Panico. L'unica prospettiva comunque resta il trasferimento delle fonderie da Fratte. Il progetto di una nuova fabbrica elettrica e decarbonizzata è al vaglio dei tecnici del Ministero del-

le Imprese e del Made in Italy che lo hanno visto e sarebbero estremamente interessati alla nuova fonderia che potrebbe ottenere i fondi a disposizione con la misura "Investimenti sostenibili 4.0". Eppure, almeno finora, non è stata indicata alcuna destinazione né nell'area industriale di Salerno né nel territorio della provincia. Una prospettiva che, oltre alla mancanza di ammortizzatori sociali, metterebbe i lavoratori delle Pisano davanti alla possibilità concreta di non avere più lavoro. Non è chiaro, quindi, quali saranno le soluzioni



che verranno proposte dagli Enti locali al prossimo Tavolo ministeriale convocato per il 18 maggio. «Stiamo seguendo la situazione con attenzione e senso di responsabilità, con l'obiettivo prioritario di tutelare i livelli occupazionali. Il Consorzio Asi continuerà a

seguire con attenzione l'evolversi del confronto istituzionale, confermando il proprio impegno a sostegno del territorio e delle attività produttive dell'area industriale salernitana», il commento di Visconti. L'attenzione rispetto alla tutela dei lavoratori è massima

Lo stabilimento delle Fonderie Pisano a Salerno

ma, come hanno spesso ripetuto gli stessi operai, senza una nuova destinazione per la fabbrica, entro i confini regionali, non ci sono prospettive. Anche rispetto agli ammortizzatori sociali, un conto è attivare corsi di formazione per reinserire i lavoratori nel processo produttivo del nuovo stabilimento, altro significa considerare la cessazione dell'attività o il fatto che l'azienda sia andata fuori dalla Campania. Perché anche su Luogosano, in provincia di Avellino, ci sarebbero una serie di veti. Prima dell'incontro al Ministero, però, è attesa la decisione del Consiglio di Stato a cui ha fatto ricorso le Pisano contro la sentenza del Tar Salerno che ha confermato il provvedimento di diniego dell'Aia.

(e.t.)